

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del Documento di Piano

Dir. 2001/42/CE
D.Lgs. 152/06 - D.Lgs. 4/08
L.R. 12/2005, art. 4
DCR VIII/351 13.03.2007
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.



COMUNE DI SOLBIATE ARNO

Autorità procedente:

Ing. Marco Cassinelli
*Responsabile del Settore Tecnico
del Comune di Solbiate Arno*

Autorità competente:

Arch. Maurizio Regata
*Responsabile del Servizio Urbanistica Territorio Ambiente
del Comune Cavaria con Premezzo*

Consulenza esterna:

Stefano Franco *ingegnere*
STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO
21021 Angera (VA) - Via Borromeo 9
T: 0331.960242 | F: 0331.1817838 | E: info@studioambienteterritorio.it

L'elaborato contiene la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio di Solbiate Arno.

Incarico conferito a: *Studio Ambiente e Territorio* – Ing. Stefano Franco.

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.

Incarico di consulenza esterna conferito a:

Stefano Franco *ingegnere* | *Albo Ingegneri Provincia di Varese n. 2783*

STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO

21021 Angera (VA) – Via Borromeo 9

T: 0331.960242 / 338.3961800 | F: 0331.1817838 | E: info@studioambienteterritorio.it

www.studioambienteterritorio.it

Elaborato a cura di:

Ing. Stefano Franco

con

Arch. Silvia Ghiringhelli



SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1. IL PGT DI SOLBIATE ARNO E LA VAS	3
1.2. I RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS	3
2. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS	4
2.1. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS	4
3. LO SCENARIO AMBIENTALE.....	5
3.1. L'ANALISI DI CONTESTO	5
3.1.1. I Sistemi territoriali e gli ambiti geografici	5
3.2. L'ANALISI AMBIENTALE E TERRITORIALE DI DETTAGLIO	10
4. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PGT.....	12
4.1. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	12
5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	14
5.1. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	14
5.2. CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA ESTERNA	14
5.3. LE DETERMINAZIONI DI PIANO.....	15
5.3.1. La rappresentazione del Documento di Piano per la valutazione ambientale	15
5.4. ANALISI DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO DEL PGT	25
5.4.1. Coerenza interna tra obiettivi ambientali specifici e le determinazioni di Piano	25
5.5. LA VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO	26
Consumo di suolo	26
Bilancio idrico	26
Viabilità e traffico autoveicolare.....	27
Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico.....	27
Elementi del paesaggio	28
5.5.1. Considerazioni di sintesi circa i possibili effetti sull'ambiente	29

1. INTRODUZIONE

1.1. IL PGT DI SOLBIATE ARNO E LA VAS

In relazione alle previsioni di legge di seguito richiamate, la formazione del nuovo strumento urbanistico generale di Solbiate Arno, con particolare riferimento al Documento di Piano, è stata accompagnata da un parallelo processo di VAS di cui il presente Rapporto Ambientale ripercorre il processo complessivo e gli esiti finali.

L'attività di valutazione ambientale si è svolta attraverso un affiancamento costante del gruppo di lavoro per il nuovo PGT e dell'Amministrazione Comunale, la quale, fin dalle prime fasi di lavoro, ha espresso una richiesta di attenzione specifica ai temi della sostenibilità ambientale nella definizione delle ipotesi di Piano.

1.2. I RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS

L'approvazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In precedenza, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e delle sue successive modificazioni.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso - generalmente di carattere pubblico - chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma - a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai configurato - con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi.

Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

2. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS

2.1. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PGT di Solbiate Arno è quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN "Evaluation Environnemental des Plans et Programmes", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai piani e programmi, come poi ripreso dagli stessi *Indirizzi generali* per la VAS già richiamati.

Posta questa premessa, i riferimenti teorici esposti nel testo si limitano ai soli passaggi utili alla presentazione delle diverse analisi e valutazioni effettuate, mentre per ogni ulteriore approfondimento relativo agli aspetti metodologici è possibile rimandare a quanto esposto, con ampia trattazione, nelle Linee Guida del progetto di ricerca citato.

Per quanto attiene il PGT in esame, il percorso di VAS si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti.

Lo schema metodologico generale che si è previsto di attivare per la VAS, più oltre illustrato, si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. Definizione degli obiettivi generali del PGT ed integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali
- b. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale di Solbiate Arno
- c. Primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS
- d. Elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano
- e. Formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati
- f. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali
- g. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi
- h. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici
- i. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione
- j. Integrazione e revisione della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale in relazione agli esiti del confronto pubblico ed istituzionale

3. LO SCENARIO AMBIENTALE

3.1. L'ANALISI DI CONTESTO

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale il nuovo strumento urbanistico viene ad operare. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio;*
- condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;*
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, etc.*

3.1.1. I Sistemi territoriali e gli ambiti geografici

Nelle analisi territoriali a scala regionale, il Comune di Solbiate Arno appartiene per caratteri insediativi e paesaggistici nonché contesto socio-economico al **Sistema Territoriale Pedemontano**, fascia geografica che salda l'area alpina a quella padana; tale sistema rappresenta la zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane.

Il Sistema Pedemontano presenta strutture insediative che si distinguono dal continuo urbanizzato dell'area metropolitana, posta immediatamente più a sud, ma che hanno la tendenza alla saldatura; tali condizioni generano forti contraddizioni tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico.

Da questo punto di vista, il Sistema Pedemontano risulta fortemente connesso con quello Metropolitano (nello specifico il Sistema Metropolitano Settore Ovest); ciononostante, secondo quanto espresso dal PTR, risulta fondamentale evidenziare la specificità lombarda descritta dal Sistema Pedemontano rispetto ad una caratterizzazione di dimensioni sovraregionali rivestita da quello Metropolitano che invece fa parte del più esteso sistema che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali.

Sulla base delle analisi effettuate in sede di elaborazione del quadro conoscitivo del PTR è possibile affermare che il Sistema Pedemontano presenta un territorio minacciato da evidenti fenomeni di dispersione insediativa, con tendenze alla saldatura dell'urbanizzato e conseguente frammentazione degli ecosistemi e degli ambiti di pregio naturalistico e ambientale; questo territorio soffre per preoccupanti condizioni di congestionamento del traffico veicolare legate alle evidenti carenze infrastrutturali (in particolare per i collegamenti est-ovest), che rendono difficoltosa la mobilità di breve raggio.

Tali condizioni inducono all'aumento considerevole dei livelli delle emissioni inquinanti dal punto di vista atmosferico e acustico.

Piano Territoriale Regionale | Cartografia di Piano

Tavola 4

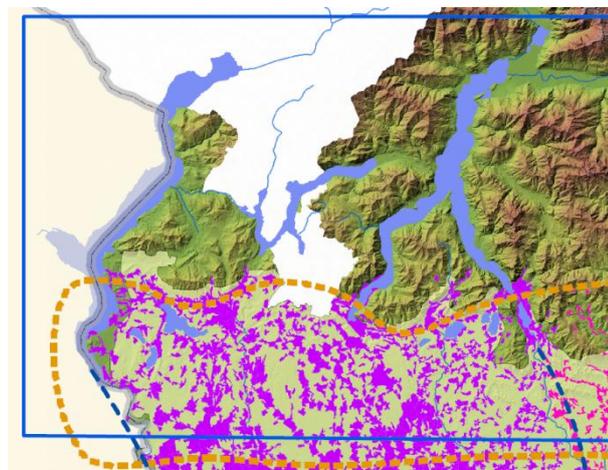
I Sistemi Territoriali del PTR

Localizzazione



Legenda

-  Sistema territoriale della Montagna
-  Sistema territoriale dei Laghi
-  Sistema territoriale Pedemontano
-  Sistema territoriale Metropolitan
-  Settore ovest
-  Settore est



Fonte Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR – scala 1:300.000

Tra i Paesaggi della Lombardia, il territorio di Solbiate Arno è compreso nell'ambito geografico del **Varesotto** all'interno della fascia denominata "Valle Olona", immediatamente a sud-est delle "Colline del Varesotto".

Si colloca nell'unità tipologica di paesaggio della **Alta Pianura**.

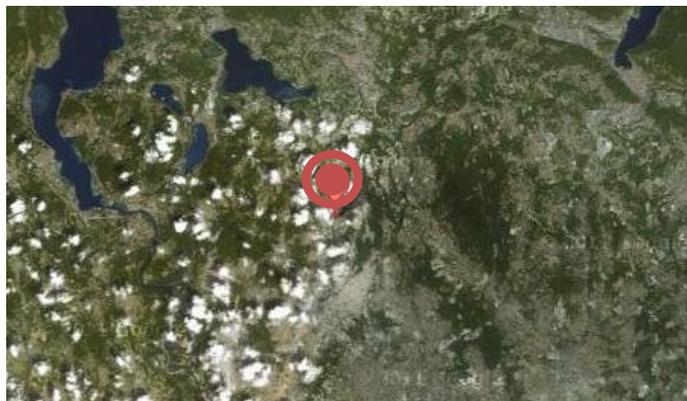
Piano Paesaggistico Regionale | Cartografia di Piano

Tavola A *Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio*

Localizzazione



Solbiate Arno



Legenda

FASCIA DELL'ALTA
PIANURA



Fonte Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio– scala 1:300.000

Sotto il profilo dei caratteri del paesaggio il Varesotto, nella sua ricca morfologia di sistemi vallivi, rappresenta a livello regionale l'area con maggiore superficie boschiva; il PTR sottolinea come la tutela debba essere esercitata prioritariamente tramite la difesa ambientale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o sistemici, con esplicito riferimento alle emergenze naturali e geomorfologiche.

Stando a quanto stabilito dal Piano Territoriale Regionale, il territorio comunale non è assoggettato a disposizioni o indicazioni della disciplina paesaggistica regionale.

Ciononostante, l'ambito fluviale della Val d'Arno e le stesse Colline del Varesotto sono indicati quali ambiti di criticità: si tratta, infatti, di ambiti di particolare complessità che vedono spesso la presenza o co-presenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale.

Nelle analisi territoriali a scala regionale, gran parte del territorio lombardo ricade entro gli **elementi di primo livello della RER**.

Il territorio di Solbiate Arno si colloca nel contesto di questo importante sistema di tutela ecologica.

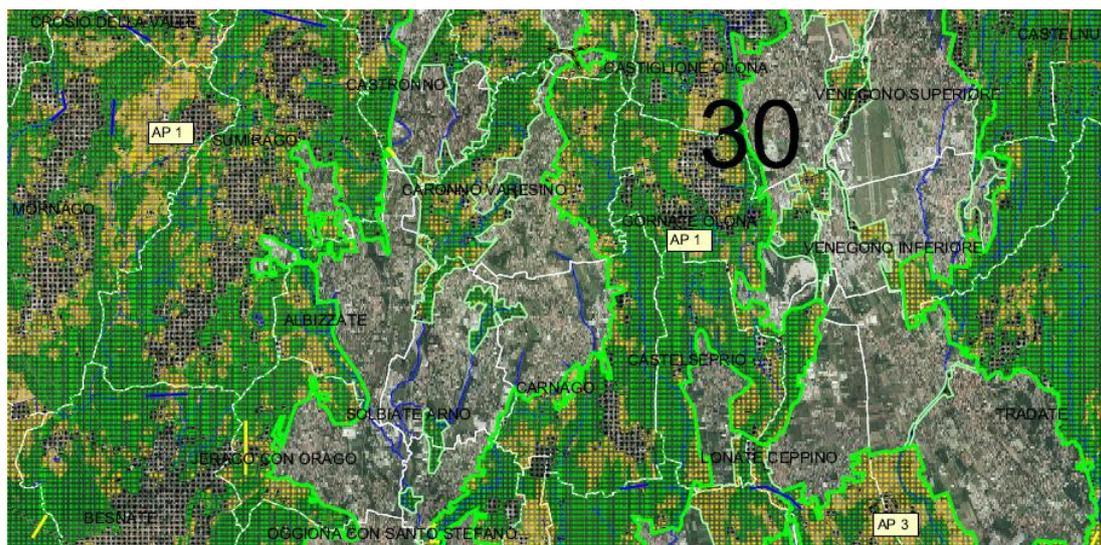
Tuttavia, le barriere antropiche (in prevalenza assi viabilistici e tracciati ferroviari) presenti nel territorio in esame generano interferenze rispetto alla continuità delle connessioni di carattere ecologico e naturalistico.

Rete ecologica Regionale | Cartografia

Estratto

Legenda

- | | | | |
|---|--|---|---|
|  | confine area di studio |  | elemento di secondo livello |
|  | confini provinciali | suddivisione interna agli elementi di primo e secondo livello | |
|  | confini comunali |  | aree soggette a forte pressione antropica |
|  | reticolo idrografico |  | aree di supporto |
|  | griglia di riferimento |  | aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali) |
|  | elemento di primo livello |  | aree ad elevata naturalità (zone umide) |
|  | corridoio primario |  | aree ad elevata naturalità (corpi idrici) |
|  | corridoio primario fluviale antropizzato | | |
|  | ganglio primario | | |
| varchi e relativa tipologia | | | |
|  | varco da deframmentare | | |
|  | varco da mantenere | | |
|  | varco da mantenere e deframmentare | | |
|  | Area prioritaria per la biodiversità | | |



Fonte Regione Lombardia – Rete Ecologica Regionale – settore 30 – scala 1:25.000

Il territorio comunale di Solbiate Arno non è direttamente interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

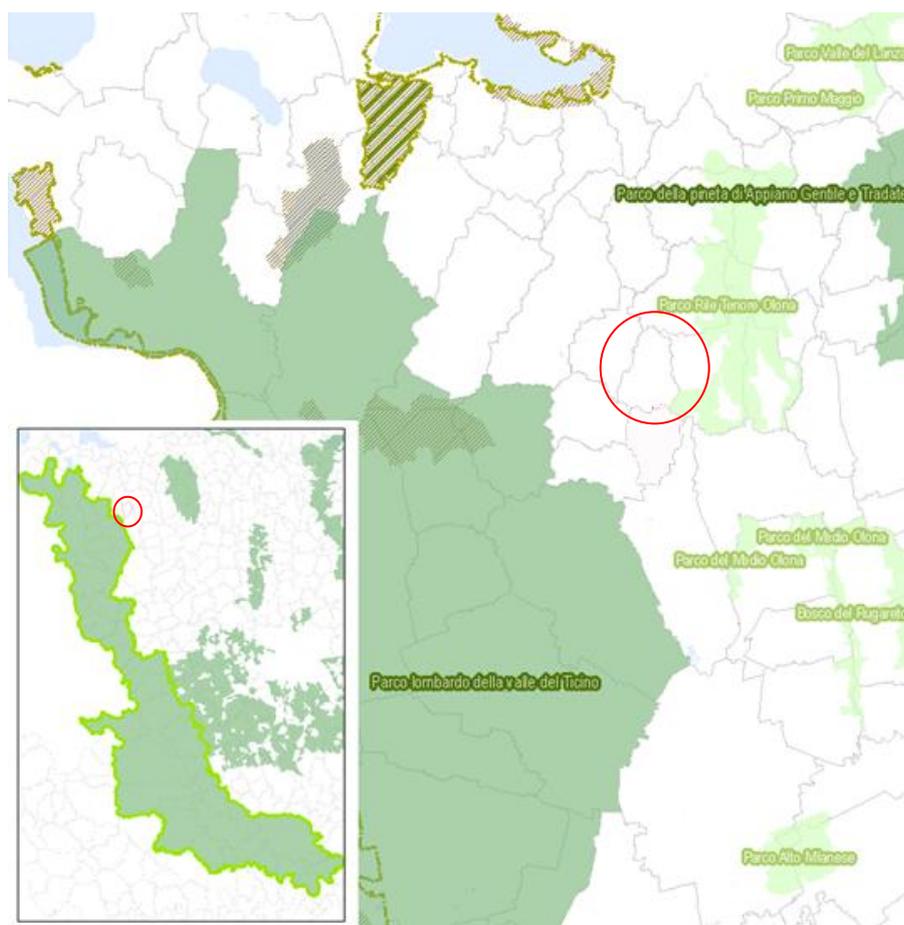
Non si ravvisa pertanto occorrenza di raccordo tra la Valutazione Ambientale Strategica in oggetto e le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle norme di settore vigenti (cfr. direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, DPR 357/97, DGR Lombardia 8 agosto 2003 n. 7/14106, DGR 15 ottobre 2004 n. 7/19018 e s.m.i.).

Negli ambiti territorialmente prossimi, tuttavia, sono presenti ambiti di rilevanza e pregio naturalistico-ambientale. In particolare, tali ambiti si concentrano a est del territorio di indagine e in corrispondenza con le superfici di pertinenza del PLIS Rile-Tenore-Olona, che confina con il territorio comunale.

La parte della superficie comunale occupata da boschi rappresenta un importante elemento di connessione tra il PLIS e il Parco Regionale del Ticino, localizzato a ovest di Solbiate Arno, passando per i corridoi fluviali del Riale e dell'Arno.

Ambiti naturalistico-ambientali di rilevanza sovralocale | Cartografia

Allegato *Carta di Sintesi*



Fonte Elaborazione dati territoriali

Per quanto riguarda il sistema paesistico ambientale, nell'individuazione delle diverse unità tipologiche di paesaggio segnalate dal PTCP di Varese, il territorio di Solbiate Arno si colloca tra la Fascia dell'Alta Pianura e quella delle Colline del Varesotto, nei territori incisi dalle vali fluviali di Arno e Olona più precisamente definiti come "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta".

Sul territorio comunale non si rileva la presenza di elementi rilevanti dal punto di vista del sistema paesistico-ambientale di livello provinciale; tuttavia, a est di Solbiate Arno si riconoscono "Aree di rilevanza ambientale" (ex LR 86/1983), che corrispondono ai territori compresi negli ambiti di pertinenza fluviale del bacino Rile-Tenore-Olona già istituiti a parco e attraversati da itinerari di interesse paesaggistico immersi nel verde (SP42 e SP20).

A sud-ovest si riconoscono alcune rilevanze naturali poste ai margini del Parco Regionale Lombardo del Ticino e corrispondenti a cime di altezza inferiore ai 500m.

3.2. L'ANALISI AMBIENTALE E TERRITORIALE DI DETTAGLIO

L'analisi ambientale e territoriale di dettaglio ha lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione di obiettivi specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

Al fine di supportare efficacemente le successive elaborazioni e valutazioni, si è proceduto ad una sintesi delle principali criticità e sensibilità ambientali individuate.

Le informazioni disponibili sullo stato e sulle dinamiche ambientali a livello locale sono state collezionate e messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo Piano è chiamato a confrontarsi.

SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

Elementi del paesaggio naturale

Principali elementi territoriali "sensibili" che si individuano nel paesaggio naturale:

- Reticolo idrico minore e incisioni vallive (valle fluviale del Torrente Arno)
- Struttura morfologica del territorio (coste di versante, terrazzamento, ambito pianeggiante)

Elementi del paesaggio antropico

Segni dell'uomo sul paesaggio (trasformazioni antropiche) che caratterizzano il territorio comunale:

- Beni religiosi di interesse storico-monumentale

Elementi della rete ecologica locale

Gli elementi del sistema locale da tutelare in stretta correlazione con il più ampio contesto ecologico sono:

- Elementi di rilievo ecologico all'interno del contesto ecologico provinciale

SISTEMA INSEDIATIVO

Tra gli elementi sensibili del sistema (vedi anche **Elementi del paesaggio antropico**) si evidenziano:

- Nuclei storici (di antica formazione)

Dal punto di vista del sistema insediativo, gli elementi che definiscono condizioni di criticità riguardano il mantenimento di un adeguato livello di qualità urbana e di accessibilità ai servizi; si verifica una situazione di criticità, quindi, quando vengono compromesse non tanto le singole componenti ma piuttosto le relazioni tra queste, il livello di qualità e il relativo funzionamento.

Pertanto si considerano fonte di criticità:

- Elementi di distorsione dell'omogeneità tipologica del tessuto urbano residenziale
- Episodi residenziali interclusi in ambiti industriali
- Presenza di aree dismesse o sottoutilizzate

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Gli elementi di criticità del sistema della mobilità locale riguardano:

- Limiti infrastrutturali nella viabilità interna e di attraversamento (problematiche di sicurezza stradale dovuto al carico del traffico di attraversamento e nodi viabilistici e intersezioni della viabilità di livello locale problematici per la mobilità anche ciclopedonale)

4. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PGT

4.1. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

In relazione alle analisi ambientali del presente Rapporto Ambientale ed agli obiettivi di rilevanza ambientale espressi dai piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), un set di obiettivi ambientali specifici verso cui pare opportuno rivolgere il nuovo strumento urbanistico per Solbiate Arno è così individuabile:

Criteria di sostenibilità ambientale: obiettivi

SETTORI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI AMBIENTALI PRIMARI
1 MOBILITÀ	 <p>Realizzazione di interventi di adeguamento funzionale della viabilità principale di attraversamento</p> <p>Attuazione di politiche ed interventi per favorire e promuovere la mobilità ciclo-pedonale</p>
2 SISTEMA INSEDIATIVO	  <p>Creazione di iniziative atte a favorire il recupero dei tessuti urbani dismessi o sottoutilizzati</p> <p>Contenimento della nuova espansione insediativa entro ambiti ben delineati del tessuto consolidato evitando di ricomprendere gli spazi ancora liberi dall'edificazione lungo le frange più esterne</p> <p>Creazione di condizioni di riequilibrio tra il tessuto urbano e gli ambiti esterni non urbanizzati</p> <p>Promozione di interventi di riqualificazione ambientale negli ambiti produttivi</p>
3 SISTEMA ECOLOGICO	 <p>Valorizzazione del contesto naturalistico e boschivo e ripristino degli ecosistemi compromessi</p> <p>Promozione di una rete ecologica a scala comunale integrata con quella di livello sovralocale</p>
4 PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO	  <p>Conservare gli elementi di qualità architettonica ed edilizia dei nuclei di antica formazione e le emergenze storico-monumentali</p> <p>Tutelare la naturalità residua degli ambiti extraurbani e le caratteristiche morfologiche del sistema collinare e vallivo</p> <p>Tutelare gli elementi costitutivi del paesaggio con i relativi ambiti di pertinenza</p>
5 SISTEMA IDRICO	 <p>Valorizzazione del contesto naturalistico del torrente Arno e del sistema idrico minore nel suo complesso</p> <p>Garanzia di condizioni di smaltimento dei reflui</p> <p>Salvaguardia della disponibilità di risorsa idrica</p>

La valutazione e selezione delle scelte urbanistiche formulate dal Piano è stata condotta confrontando le ipotesi via via formulate con gli obiettivi ambientali sopra individuati.

5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5.1. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano individua obiettivi strategici che vengono assunti dal PGT e posti alla base delle scelte territoriali.

Gli obiettivi generali sono sintetizzati come segue, suddivisi per tematiche di interesse:

Obiettivi generali	
TEMA	OBIETTIVO GENERALE
1 RESIDENZA	Contenimento del consumo di suolo e miglioramento della qualità urbana
2 ECONOMIA LOCALE	Rilancio del sistema economico locale
3 PAESAGGIO E IDENTITÀ LOCALE	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico
4 AMBIENTE	Attuazione di politiche per il miglioramento della qualità ambientale
5 MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	Risoluzione delle problematiche puntuali delle rete comunale (circolazione e sosta)
6 SERVIZI, SPAZI PUBBLICI, SOCIALITÀ	Qualificazione della rete dei servizi esistenti e previsti

Fonte: Documento di Piano (sintesi)

5.2. CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA ESTERNA

Dalla valutazione effettuata con l'ausilio della matrice di coerenza esterna degli assunti programmatici del PGT di Solbaite Arno è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla rispondenza degli obiettivi generali di Piano nell'assunzione dei principi di sostenibilità ambientale definiti a livello sovralocale dal PTCP di Varese.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento.

Nel merito dalla valutazione di come si articola la coerenza esterna, è da segnalare come tutti gli obiettivi di Piano intercettino proficuamente almeno uno dei criteri di sostenibilità ambientale del PTCP di Varese.

L'obiettivo dell'attuazione di politiche per il miglioramento della qualità ambientale intercetta in modo più significativo i criteri di sostenibilità a livello sovralocale; gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, miglioramento della qualità urbana ed, insieme, di tutela e valorizzazione del paesaggio storico rilevano molteplici aspetti di

coerenza piena e/o potenziale soprattutto in tema di *Ecosistemi e paesaggio e Modelli insediativi*.

Sono da segnalare i numerosi casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanziate nella fase di definizione delle azioni di Piano.

Appare da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico del PGT appaia incoerente con i criteri di sostenibilità del PTCP di Varese, ovvero del documento sovraordinato cui riferirsi.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi generali e degli orientamenti da cui muove il Piano in relazione alla coerenza con lo scenario programmatico sovraordinato.

5.3. LE DETERMINAZIONI DI PIANO

5.3.1. La rappresentazione del Documento di Piano per la valutazione ambientale

La proposta di pianificazione in esame è stata considerata rispetto ai contenuti richiesti dal quadro normativo regionale (cfr. DGR n. 8/1681 del 29/12/2005) e dunque rappresentata attraverso le previsioni prioritarie in termini di:

- a. *obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT*
- b. *politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali*
- c. *ambiti di trasformazione*
- d. *modalità individuazione del tessuto urbano consolidato¹*

Ciascuna delle voci sopra considerate è stata ulteriormente sviluppata secondo i seguenti contenuti descrittivi:

1. Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT
 - Elencazione tipologie di intervento
 - Incremento insediativo teorico previsto
2. Politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali
 - Residenza
 - Mobilità
 - Attività produttive e commerciali
 - Servizi di interesse generale
3. Aree di trasformazione

¹ Pur costituendo una determinazione propria del Piano delle Regole (cfr. L.R. 12/2005, art. 10, comma 1), peraltro da riportarsi graficamente a corredo dello stesso Documento di Piano, si è ritenuto opportuno inserire nell'elenco il riferimento ai criteri di perimetrazione del tessuto urbano consolidato in considerazione della rilevanza che questa previsione può assumere rispetto alla futura trasformazione insediativa di aree libere, all'incremento del carico insediativo, etc.

4. Definizione e modalità individuazione del tessuto urbano consolidato

- Superficie delle aree libere intercluse o delle aree di completamento destinate alla futura trasformazione insediativa rispetto al totale

Con riferimento agli obiettivi strategici generali di cui al paragrafo precedente, le determinazioni del Documento di Piano per il PGT di Solbiate Arno sono rappresentate nel prospetto di sintesi che segue.

Obiettivi generali e indirizzi di Piano

TEMA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI – DETERMINAZIONI DI PIANO
1 RESIDENZA	Contenimento del consumo di suolo e miglioramento della qualità urbana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contenimento dello sviluppo dell'area urbana ▪ Conferma delle vocazioni residenziali ▪ Mantenimento della polifunzionalità ▪ Contenerne e ridurre le commistioni negative ▪ Determinare effetti integrati di sviluppo del sistema urbano
2 ECONOMIA LOCALE	Rilancio del sistema economico locale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela della vocazione industriale storica ▪ Conferma delle aree per attività economiche in esercizio ▪ De-normazione delle aree per attività economiche ▪ Sviluppo di nuove iniziative del settore terziario
3 PAESAGGIO E IDENTITÀ LOCALE	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la qualità del paesaggio industriale ▪ Esercizio della tutela sulle aree di maggior pregio ▪ Elevare la qualità estetica del costruito ▪ Tutelare e rilanciare i centri storici
4 AMBIENTE	Attuazione di politiche per il miglioramento della qualità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attenuare le problematiche acustiche indotte dall'industria ▪ Ridurre le emissioni inquinanti in ambiente ▪ Ridurre i consumi energetici ▪ Ridurre i consumi idrici
5 MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	Risoluzione delle problematiche puntuali delle rete comunale (circolazione e sosta)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituire forme di compensazione territoriale per le infrastrutture ▪ Organizzazione gerarchica delle strade urbane ▪ Definizione della rete ciclopedonale comunale ▪ Migliorare la dotazione di aree per la sosta

6	SERVIZI, SPAZI PUBBLICI, SOCIALITÀ	Qualificazione della rete dei servizi esistenti e previsti	<ul style="list-style-type: none"> ■ Conferire efficacia all'attuazione dei servizi previsti ■ Incrementare la dotazione di servizi di interesse generale ■ Migliorare la qualità dello spazio pubblico ■ Realizzare una rete di mobilità dolce
---	------------------------------------	--	---

Fonte: Documento di Piano (rielaborazione)

Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT sono il risultato del volume generato dalle aree di trasformazione residenziali dall'attuazione delle quali si stima un incremento di popolazione residente pari a **244 abitanti**.

A questi si aggiungono **63 abitanti** stimati insediabili nell'area urbana per effetto della trasformazione di aree libere residuali nel contesto del tessuto consolidato.

Per quanto riguarda la stima della popolazione gravitante sul territorio (occupati, studenti, turisti, utilizzatori servizi sovracomunali) non si rileva un dato significativo al fine della presente valutazione.

Le previsioni di massima capacità insediativa stimata – come da tabella seguente – costituiscono il limite teorico di capacità del Piano.

Capacità insediativa (abitanti teorici) | tabella riassuntiva

PROPOSTA PGT	
ABITANTI TEORICI	
Aree libere residuali (area urbana)	63
Previsioni insediative del PGT (AT residenziali)	244
totale	307
POPOLAZIONE RESIDENTE	
ABITANTI	
Residenti del Comune (data di redazione del DdP 2012)	4.300
Capacità insediativa del Piano	4.650 (*)

(*) Il valore della capacità insediativa di Piano è così espresso come risultato della considerazione che per effetto dei completamenti di lieve entità e degli ampliamenti, non stimabili singolarmente, si possa determinare un ulteriore incremento non superiore al 20% della popolazione.

Si conclude che le potenzialità insediative del PGT risultano coerenti rispetto al target di sviluppo atteso nel prossimo decennio, fissato in circa 300 unità in sede di enunciazione delle politiche di settore.

Nella tabella seguente sono descritte le Politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, come sintetizzate dalla Relazione del Documento di Piano.

Politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali

SISTEMI FUNZIONALI	POLITICHE DI INTERVENTO
<p>MOBILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studiare il sistema della viabilità locale secondo una visione di scala vasta, dunque estesa ai comuni contermini ed appartenenti al medesimo bacino, al fine di prospettare soluzioni in grado di ridurre i flussi di traffico di attraversamento. ▪ Risolvere le puntuali problematiche della rete stradale interna, in particolare con lo scopo di razionalizzare i flussi tenuto conto delle diverse origini-destinazioni interne al comune. ▪ Valutare i termini di fattibilità delle diverse previsioni di integrazione e sviluppo del sistema infrastrutturale stradale, conferendo piena coerenza alle previsioni compatibili con l'arco temporale di riferimento del piano e garantendo le condizioni per la futura attuazione delle previsioni realizzabili oltre l'arco temporale assunto dal piano. ▪ Distinguere il livello dell'azione di piano in ragione delle competenze operative (Comune, accordo tra comuni, provincia), tenuto conto della gerarchia delle problematiche riscontrate (problemi puntuali risolvibili con interventi locali di competenza comunale, problemi, pur puntuali, risolvibili solo con interventi di ampio spettro di portata sovralocale). ▪ Coordinare l'azione di incremento di dotazione di posti auto per la sosta dei veicoli con la revisione del sistema dei flussi, affinché ciascun nuovo parcheggio possa assolvere pienamente a specifiche funzioni (parcheggio locale, parcheggio al servizio di funzioni urbane particolarmente attrattive, etc.).

<p>RESIDENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contenimento dello sviluppo residenziale del comune entro parametri minimi possibili dipendenti prevalentemente dalla domanda interna, riconosciuta l'elevata densità delle aree oggetto di insediamento rispetto alla superficie del territorio comunale. ▪ Confermare la vocazione delle aree caratterizzate dalla presenza della sola funzione residenziale, orientando le eventuali azioni di sviluppo verso il completamento di tali comparti omogenei. ▪ Escludere ogni possibile incremento del grado di commistione esistente tra attività produttive e attività residenziali, impedendo nuove edificazioni volte all'incremento delle superfici potenzialmente interessate da negatività ambientali derivanti dalla vicinanza con altre diverse destinazioni d'uso. ▪ Correlare efficacemente ogni opportunità di significativo sviluppo del sistema insediativo con effetti di interesse pubblico o generale quali lo sviluppo del sistema dei servizi, il completamento delle infrastrutture, la tutela e la riqualificazione dell'ambiente.
<p>ECONOMIA LOCALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere il significato ed il ruolo delle attività economiche per la definizione dell'identità locale di Solbiate Arno, ovvero sia riconoscerne il rango di elementi portanti e caratterizzanti dello sviluppo territoriale dell'intero secolo XX. ▪ Determinare le condizioni affinché, ferme restando le dinamiche di mercato non governabili a scala comunale, siano mantenuti ed innalzati i valori del prodotto interno lordo locale e dell'occupazione. ▪ Riconferma della vocazione a carattere economico delle aree esistenti destinati alle attività industriali ed artigianali, anche a fronte di dismissione, escludendone di norma la riconversione in residenza. ▪ Elevazione della competitività dell'economia locale, favorendo lo sviluppo di nuove attività che possano determinare il recupero dei siti dismessi o potenzialmente in dismissione. ▪ Favorire nuove iniziative nel settore terziario (del commercio, delle attività direzionali, delle attività ricettive), quali possibili forme di stabilizzazione e di rilancio dei valori dell'economia locale.

**PAESAGGIO E IDENTITÀ
LOCALE**

- Riconoscere e valorizzare l'identità di "Solbiate Arno paese industriale", stante il significato e il ruolo ricoperto dall'industria nel corso dell'ultimo secolo, sia mediante azioni di conferma della vocazione produttiva, sia mediante azioni volte al miglioramento della qualità ambientale.
- Definire il significato e il ruolo di Solbiate Arno nel territorio d'area vasta al quale appartiene, identificando gli elementi strutturali del paesaggio: il sistema dell'Arno, il verde territoriale, gli elementi del paesaggio storico.
- Riconoscere il valore fondamentale del verde territoriale, mediante un sistema di tutela volto a conservare ogni brano in stato di naturalità avente pur minimo valore ecologico, salvaguardando in primo luogo la continuità delle aree a verde.
- Elevare la qualità del costruito, sia nell'occasione di nuova edificazione, sia nel recupero degli insediamenti esistenti, mediante strumenti volti all'orientamento degli esiti qualitativi dei processi di edificazione secondo canoni coerenti con i caratteri del paesaggio urbano.
- Valorizzare i centri storici mediante azioni di tutela e di sviluppo, rivolti alla conservazione dei valori di eccellenza e al riuso di ogni superficie esistente, anche mediante l'istituzione di idonei strumenti in grado di rendere economicamente competitivi gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.
- Riconoscere il ruolo dell'agricoltura ai fini della tutela del verde territoriale, pur nella consapevolezza dell'esiguità dei suoli con tale destinazione (reale o potenziale) all'interno del territorio comunale.

AMBIENTE

- Intraprendere strategie e azioni finalizzate alla riduzione delle problematiche acustiche indotte dalle relazioni di vicinanza tra residenza e industria.
- Favorire il ricorso a fonti energetiche alternative e rinnovabili, nonché l'applicazione di tecnologie in grado di migliorare i rendimenti energetici, riducendo nel contempo le emissioni in ambiente.
- Contenere i consumi energetici e idrici, mediante specifiche azioni volte a modulare i potenziali insediativi del piano in ragione della capacità di incidere positivamente sulle tematiche ambientali in genere.
- Riduzione del volume del traffico di attraversamento per effetto dell'attuazione di interventi sul sistema della viabilità valutati a scala territoriale, con conseguente innalzamento della qualità ambientale delle aree urbane.

**SERVIZI DI INTERESSE
GENERALE**

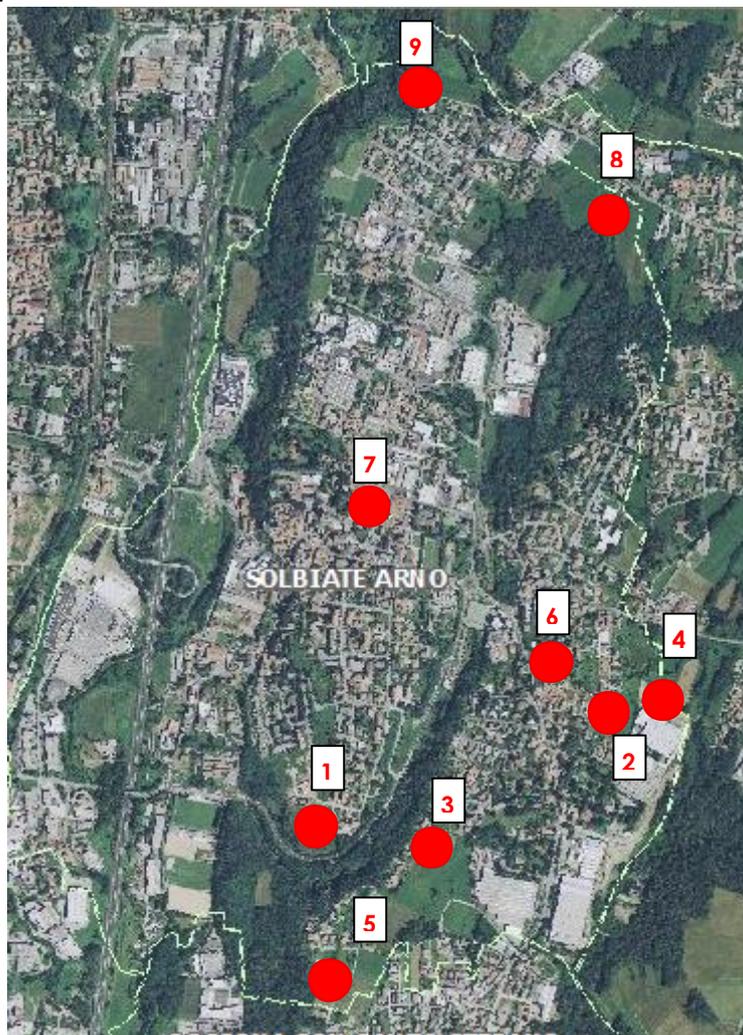
*(IN AGGIUNTA A QUELLI
RELATIVI ALLA MOBILITÀ)*

- Rafforzare la dotazione di servizi esistente valutando i reali fabbisogni su scala d'area vasta, nota la dotazione esistente e prevista nei comuni territorialmente omogenei.
- Mantenimento dell'equilibrio tra il potenziale insediativo previsto dal piano e la dotazione di servizi, verificando la sostenibilità economica dello sviluppo dei servizi, ricorrendo in primo luogo all'applicazione di procedimenti di programmazione integrata (correlazione tra servizi previsti e attuazione delle previsioni insediative a carattere privato).
- Prevedere nuove aree di sosta al servizio della residenza laddove la dotazione risulta deficitaria e migliorare l'accessibilità urbana delle aree maggiormente dotate di funzioni tali da attrarre spostamenti.
- Rafforzare la capacità di aggregazione degli spazi pubblici, mediante azioni volte all'elevazione della qualità dei caratteri del paesaggio urbano e mediante lo sviluppo di attività aventi capacità attrattiva.
- Valorizzare i luoghi centrali di maggiore interesse e qualità, quali gangli della rete pedonale urbana, riconosciuta la potenzialità di tali nodi anche per lo sviluppo di attività e opportunità a vantaggio dei cittadini.

Fonte: Documento di Piano

Il PGT di Solbiate Arno promuove n. 9 Aree di Trasformazione (AT) come localizzate nel seguito.

Aree di trasformazione | localizzazione



Fonte: Portale Cartografico Nazionale (Rielaborazione su base aerea)

Come espresso nel Documento di Piano (cfr. Politiche, strategie e azioni) nella definizione di **area di trasformazione** rientrano:

- le aree marginali nelle quali riporre obiettivi di sviluppo, obiettivi di consolidamento e miglioramento delle periferie, obiettivi di miglioramento delle relazioni tra città e territorio naturale;
- le aree interne che si rende necessario rinnovare, per innalzare la qualità della città dal proprio interno.

In tabella sono elencate le aree di trasformazione, suddivise tra ambiti appartenenti all'area urbana (tessuto urbano consolidato) ed aree esterne libere di nuova edificazione.

Aree di Trasformazione

AREE DI TRASFORMAZIONE APPARTENENTI AL TESSUTO CONSOLIDATO ATTUALE

	Destinazione principale	Superficie complessiva (mq)
AT 4 via Vignoli nord	produttivo / terziario	7.000
AT 6 Monte centro	residenza	4.400
AT 7 Solbiate Arno centro	residenza	4.900
	totale	16.300

AREE ESTERNE AL TESSUTO CONSOLIDATO ATTUALE

	Destinazione principale	Superficie (mq)
AT 1 Solbiate Arno sud	residenza	13.100
AT 2 Monte est	residenza	10.000
AT 3 Monte sud	residenza	16.000
AT 5 via Capriolo sud	residenza	12.700
AT 8 via Lazzaretto	produttivo / terziario	6.200
AT 9 Solbiate Arno nord	residenza	7.000
	totale	65.000
	TOTALE AT	81.300

Aree di trasformazione | prospetto riassuntivo

Superficie territoriale comunale complessiva	mq 3.005.449
Superficie territoriale complessiva AREA URBANA	mq 1.829.213
Percentuale territorio comunale già urbanizzato	60 % circa
Superficie territoriale complessiva AT	mq 81.300
Superficie territoriale AT esterne all'AREA URBANA	mq 65.000
Incremento percentuale nuovo territorio urbanizzato (sup. AT esterne all'AREA URBANA/sup. territoriale complessiva)	Nota

Nota Il dato relativo all'incremento percentuale di nuovo suolo urbanizzato per effetto della previsione di ambiti esterni al tessuto consolidato attuale appare non significativo.

All'interno del Tessuto Urbano Consolidato, il PGT individua aree di trasformazione AT 4-6-7 come descritte al punto precedente.

L'AT 7 si configura come area di riqualificazione ed interessa una di tessuto edificato esistente; le AT 4 (produttivo) e 6 (residenziale) sono ad oggi aree libera da edificazione.

Il prospetto riassuntivo evidenzia il rapporto tra le aree libere nell'area urbana (tessuto urbano consolidato) e la sua superficie territoriale complessiva.

Tessuto urbano consolidato | prospetto riassuntivo

Superficie territoriale comunale complessiva	mq 3.005.449
Superficie territoriale complessiva AREA URBANA	mq 1.829.213
Percentuale territorio comunale già urbanizzato	60 % circa
Superficie aree libere nell'AREA URBANA (compreso AT 6 residenziale)	mq 31.700
Incremento percentuale saturazione AREA URBANA (superficie aree libere /sup. complessiva AREA URBANA)	Nota

Nota Il dato relativo alla saturazione dell'area urbana per effetto della previsione di PGT appare non significativo.

5.4. ANALISI DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO DEL PGT

5.4.1. Coerenza interna tra obiettivi ambientali specifici e le determinazioni di Piano

Dall'analisi delle relazioni tra le determinazioni di Piano e gli obiettivi ambientali specifici è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla coerenza interna di Piano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale specifici del territorio di Solbiate Arno.

Così come già evidenziato nel caso della coerenza esterna, sono da segnalare i numerosi casi in cui le determinazioni di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri ambientali specifici; questo non è dovuto alla mancanza di valide alternative di Piano, quanto più semplicemente alla specificità delle azioni di Piano che inevitabilmente non possono avere relazione sull'altrettanto ben articolata definizione degli elementi ambientali di riferimento.

È il caso, ad esempio, della scelte strategiche legate al rilancio del sistema economico locale; la valutazione positiva di tale azioni promossa nel PGT è evidente, anche se non traspare appieno dalla matrice, non avendo sempre diretto riscontro con gli obiettivi ambientali.

In generale dalla matrice di valutazione emergono numerosi casi di piena coerenza; si rilevano, inoltre, molte determinazioni di Piano che hanno potenziali effetti positivi che potranno essere meglio valutati con l'attuazione del PGT; da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali individuati.

Si segnalano brevi note in merito alla valutazione di come si articolano la coerenza interna.

In riferimento al SISTEMA INSEDIATIVO, la promozione della riqualificazione urbana anche la qualificazione della rete dei servizi esistenti e previsti appare tra i valori fondanti del PGT. Inoltre, la valorizzazione degli edifici e della struttura urbana ha relazione con l'attuazione di politiche per il miglioramento della qualità ambientale.

Ancora, in tema di MOBILITÀ sono da valutare positivamente le proposte sia in tema di mobilità di attraversamento (organizzazione gerarchica delle strade urbane) sia di mobilità protetta (creazione di nuovi itinerari).

Infine, bisogna evidenziare rilevanti elementi di coerenza come i sistemi funzionali in riferimento PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO e IDRICO.

In conclusione, la valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità delle determinazioni di Piano con i dati ambientali in cui si collocano le azioni di Piano.

5.5. LA VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO

Con riferimento alle previsioni di Piano relative alle Aree di Trasformazione (AT), si evidenziano le seguenti considerazioni circa i principali indicatori ambientali interessati dal nuovo strumento urbanistico generale di Solbiate Arno.

Consumo di suolo

Il PGT individua ambiti esterni al tessuto consolidato attuale.

Si tratta delle aree *AT 1 Solbiate Arno sud*, *AT 2 Monte est*, *AT 3 Monte sud*, *AT 5 via Capriolo sud*, *AT 9 Solbiate Arno nord*, a vocazione residenziale, e *AT 8 via Lazzaretto*, produttivo.

L'area *AT 2* si colloca in prossimità del NAF di Frazione Monte; le aree di margine all'area urbana *AT 1-3-5-9* di fatto rappresentano consumo di suolo ad oggi libero da edificazione ed interessato da aree verdi/boscate.

Si rileva, tuttavia, che non tutta la superficie territoriale di tali ambiti di trasformazione viene destinata all'edificazione; come segnalato nelle singole schede proposte nel Documento di Piano, una quota parte viene riservata a superficie a verde per la tutela ambientale.

Vi sono, poi, ambiti di trasformazione appartenenti al tessuto consolidato attuale, alcuni dei quali interessano aree ad oggi libere da edificazione.

In dettaglio, l'*AT 6 Monte centro* interessa un'area libera che viene in parte destinata ad edificazione ed in parte viene lasciata a verde per la tutela ambientale; l'*AT 7 Solbiate Arno centro* è una area da riqualificare, già interessata da edificazione; da ultimo l'*AT 4 via Vignoli nord* rappresenta una modesta occupazione di suolo libero da edificazione, a completamento del comparto produttivo esistente.

Si evidenzia come la previsione di nuovi tronchi stradali (previsione di valenza sovralocale recepita dal PGT) laddove non si limiti all'adeguamento di tracciati esistenti, comporti consumo di suolo agricolo nel comparto meridionale del territorio comunale.

Bilancio idrico

In relazione ai nuovi profili di consumo e smaltimento delle risorse idriche derivanti dalle previsioni urbanistiche dalle previsioni di Piano, e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, lo studio geologico di supporto al PGT è chiamato a verificare e indicare eventuali elementi di attenzione o criticità per quanto riguarda il consumo delle risorse disponibili.²

Lo Studio geologico ha realizzato un'analisi della effettiva disponibilità della risorsa idrica sotterranea nel territorio comunale, soprattutto in previsione della possibile espansione delle aree ad uso residenziale e/o industriale e artigianale.

Allo stato attuale il Comune di Solbiate Arno non presenta problematiche dal punto di vista del soddisfacimento dei propri fabbisogni idrici.

² Art. 95 ("Contenimento e governo dei consumi idrici") delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P. di Varese, con riferimento alle LINEE GUIDA – Criteri per la documentazione minima dei PGT.

I 3 pozzi comunali hanno già soddisfatto in passato (anno 2011, ultimo rilevamento) un prelievo dal sottosuolo di 662.064 mc (pari a 21 l/sec) ma la potenzialità "teorica", con le pompe in dotazione, risulta pari a quasi il doppio, 1.182.600 mc/anno, pari a 37.5 l/sec.

La messa in rete dei pozzi recentemente acquistati dalla ex-Manifattura di Legnano e dall'Ex-Calzificio Carabelli (località Monte), dotati di una portata, complessiva di 27.5 l/sec, consentirà un ulteriore margine al soddisfacimento dei fabbisogni dell'acquedotto comunale, ed una portata complessiva di 2.050.000 mc/anno, pari a 55 l/sec.

In relazione al bilancio idrico per effetto dell'aumento di popolazione insediata come da previsioni di nuovi abitanti di PGT si evidenzia come il bilancio disponibilità/fabbisogni futuri risulta pienamente soddisfatto: i valori estratti consentono di affermare che il previsto fabbisogno medio giornaliero ed i volumi da immettere in rete al compimento delle azioni di piano (anno 2018), risultano ampiamente soddisfatti dalla risorse già disponibili ed estratte dai 3 pozzi che alimentano attualmente l'acquedotto comunale.

Ulteriori approfondimenti relativi al bilancio idrico nella situazione esistente ed in relazione alle previsioni di trasformazione urbanistica del PGT sono contenute dell'allegata documentazione di supporto geologico al Piano.

Viabilità e traffico autoveicolare

In relazione ai potenziali incrementi dei flussi veicolari, non si ravvisano elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche degli ATU previsti nel PGT.

Le schede degli ambiti promossi dal PGT di Solbiate Arno prescrivono, laddove necessario per la sostenibilità dell'iniziativa, interventi riferiti alle dotazioni per la mobilità.

In particolare, l'attuazione dell'ambito AT 5 viene subordinato alla realizzazione di un tratto di viabilità di interesse sovracomunale (come da previsione riportata negli elaborati grafici di PGT).

In generale, viene suggerita la previsione di un reticolo stradale strutturato in forma organica con i caratteri morfologici dell'area di intervento e, in ogni caso, idoneo a collegare l'ambito con altre parti del territorio comunale.

Inoltre, viene promossa la realizzazione di viabilità di distribuzione interna regolamentata come "zona 30".

Per quanto attiene la dotazione di aree della sosta, nel PGT viene privilegiata la localizzazione in sottosuolo delle aree a parcheggio pertinenziali, con accesso diretto ai singoli edifici.

Per quanto concerne le nuove previsioni infrastrutturali di valenza sovracomunale (vedi scheda) si rimanda agli opportuni approfondimenti in sede di progettazione.

Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Nel caso di Solbiate Arno non si ravvisano, in questa fase, criticità riferite a fenomeni di emissione acustica tali da condizionare l'azione pianificatoria.

Con riferimento all'esposizione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, è possibile escludere in via preliminare l'esigenza di approfondimenti per l'attuazione degli ambiti.

Sia con riferimento alla materia dell'inquinamento acustico che elettromagnetico, restano in ogni caso fatte salve le vigenti disposizioni di legge, alle quali si rimanda, le quali prevedono valutazioni ed approfondimenti specifici a corredo delle documentazioni di progetto per la realizzazione dei nuovi interventi edificatori.

Elementi del paesaggio

In relazione agli obiettivi di salvaguardia degli elementi del paesaggio, si evidenzia come le previsioni di Piano del PGT di Solbiate Arno individuino elementi di attenzione per quanto riguarda principalmente gli ambiti:

- AT 1 (parte), AT 3, AT 5, AT 8, AT 9 (parte) | aree agricole F "Fertili" del PTCP di Varese
- AT 1, AT 5, AT 8, AT 9 | presenza di ambito boschivo, identificato del PIF di Varese, in prossimità dell'area di intervento
- AT 1 | percorso del Torrente Riale (elemento del reticolo idrico minore), a sud dell'ambito

Specifiche indicazioni per la sostenibilità ambientale ed il corretto inserimento paesaggistico delle previsioni di PGT sono contenute nelle schede delle *Aree di Trasformazione* proposte al punto successivo, anche in relazione agli obiettivi di tutela delle aree agricole e boscate.

Per quanto attiene i nuovi tracciati infrastrutturali – anche con adeguamento dei tracciati esistenti - di rilievo sovracomunale, recepiti nelle tavole del PGT, si rilevano potenziali interferenze con:

- Ambiti agricoli
- Rete ecologica locale

5.5.1. Considerazioni di sintesi circa i possibili effetti sull'ambiente

La lettura di sintesi dei potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali - da compiersi necessariamente secondo una visione d'insieme, coerente con il livello strategico di scala urbanistica proprio della VAS - restituisce un quadro nel quale le previsioni del Documento di Piano risultano correlabili ad una complessiva sostenibilità ambientale, valutata in relazione agli obiettivi strategici più generali del nuovo strumento urbanistico.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra obiettivi e determinazioni di Piano e le sensibilità e criticità ambientali del territorio in esame, come in precedenza descritte: posto che gli obiettivi ambientali sono stati individuati anche sulla base delle criticità ambientali evidenziate, numerose sono le analogie che si riscontrano tra tale analisi e la precedente riferita alle relazioni tra determinazioni di Piano ed obiettivi ambientali.

Si rilevano casi in cui gli obiettivi e le determinazioni di Piano permettono di esprimere un giudizio di valutazione solo preliminare in merito alla loro incidenza sul contesto ambientale; pertanto le azioni di Piano corrispondenti dovranno essere necessariamente accompagnate da ulteriori valutazioni ambientali in sede di progettazione degli interventi in modo da garantire la coerenza degli stessi con il loro contesto attuativo.

Per quanto riguarda il tema della qualificazione della rete dei servizi esistenti e previsti, dalla matrice non emergono i fattori positivi relazionati alle azioni di PGT promosse in questa direzione.

Sebbene tra gli obiettivi di PGT venga espressa la volontà di contenere lo sviluppo dell'area urbana, si rilevano elementi di attenzione con riferimento all'occupazione di porzioni di suolo ad oggi libero da edificazioni per quanto attiene la localizzazione di aree di trasformazione al margine dell'attuale tessuto urbanizzato (si veda la descrizione precedente); specifiche indicazioni per la sostenibilità degli interventi con elementi di criticità sono puntualmente individuate nel presente Rapporto a partire dall'indicazione contenuta nel Documento di Piano di mantenere in ciascun ambito di intervento una idonea superficie a verde per la tutela ambientale.

Da rilevare anche l'occupazione di porzioni di suolo agricolo libero per la previsione di nuovo tracciato infrastrutturale di rilievo sovralocale (in parte con adeguamento dei tracciati esistenti).

Si ricorda che l'attuazione degli scenari urbanistici individuati dal Documento di Piano sarà subordinata alla verifica di coerenza delle specifiche formulazioni progettuali, non disponibili nella fase di pianificazione urbanistica generale.

Poste queste premesse - e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni - la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità delle determinazioni di Piano sul contesto ambientale interessato.